

CONFERMATA LA PROSSIMA EDIZIONE

# Genova Jeans illumina il buio di Prè «Ora l'evento avrà cadenza annuale»

Non solo mostre e abiti: la manifestazione ha portato musica e gente in diversi punti del centro storico  
La curatrice Orlando: «Successo non basato sui numeri. L'obiettivo? Creare interesse e movimento»



Alcuni momenti delle iniziative di Genova Jeans in piazza Truogoli di Santa Brigida e in piazza del Campo

FORNETTI

«Non è un evento di massa ma un investimento sulla città che va fatto crescere»

Alessandro Palmesino

«Ora dovremo ragionare a mente fredda. Dovremo valutare cosa è andato bene e cosa meno bene: ma sono sicura che Siamo nella direzione giusta. L'impatto sulle persone arrivate da fuori è stato eccellente, e non è un caso se il New York Times ci ha dedicato una pagina».

Anna Orlando ha macinato chilometri per seguire l'esito dei tanti appuntamenti della seconda edizione di Genova Jeans che si conclude oggi. La curatrice della rassegna dedicata al tessuto-simbolo della città fa un primo bilancio: «Si sono avviati ottimi meccanismi commerciali con un grande vantaggio per il made in Italy e il made in Genova, e la città incassa un bonus a livello reputazionale».

Diverso, ma sempre positivo, per Orlando. È stato l'im-

patto sui genovesi. «Li abbiamo portati dove non vanno mai. Non si è mai pensato a Genova Jeans come a un grande evento che dovesse portare migliaia e migliaia di persone nelle nostre location. Noi vogliamo decine di persone di Albaro o della Foce o di Voltri, che si sorprendano a scoprire luoghi della loro città dove altrimenti non andrebbero: e questo c'è stato e ha funzionato. Poi, con questa edizione che è partita con tempi stretti di organizzazione - osserva ancora Orlando - non tutto è stato percepito per quello che è, e cioè non una spesa, ma un investimento con ricadute medio - lunghe. Che porta gli artigiani genovesi a contatto con realtà importanti della moda, e che dà una chance in più a rilanciare aree problematiche». La sfida è partita e ora si va avanti: «In questi giorni c'è stata un po' di sovrapposizione con altri appuntamenti come il Book Pride e Genova Start: arte e cultura possono benissimo andare a braccetto con Genova Jeans, ma valuteremo se in futuro queste contemporaneità siano opportune, ossia se ci

sia una crescita d'insieme delle iniziative». L'iniziativa, comunque, ha suscitato interesse e curiosità. E Orlando conferma una nuova edizione per il 2024. Tra gli eventi di Genova Jeans, ieri, il reading poetico in piazza Don Gallo, nel quartiere del Ghetto. In via del Campo, davanti al 29 rosso, la "casa" di De André, ieri sera si sono esibiti Mauro Culotta e Matteo Troilo, con un repertorio di rock e blues. Gruppi di 10-20 persone invece uscivano emozionate dall'iniziativa di live painting di Federico Romero Bayter, accompagnato dal maestro di violino Andrea Cardinale che nello splendido palazzo Cybo, sempre in via del Campo, ha proposto i Capricci di Paganini. «Sono entusiasta - commenta Alberto Damasio, genovese, reduce dal reading poetico e dall'iniziativa di palazzo Cybo - Ci siamo capitati un po' per caso, ma ora che abbiamo capito il programma stiamo cercando di godercelo». «Amazing», cioè "fantastico", è il commento del giovane tedesco Jurgen, che chiede di poter fare foto e selfie



con il pittore e il violinista. Sguardo critico ma giudizio positivo anche da un trio di amici, residenti nella zona di Prè e anche membri del comitato di quartiere. «Ci è piaciuta molto l'esposizione in via Balbi sulla filiera del jeans e le opportunità per una produzione ecosostenibile - dice Viola - Eravamo a conoscenza dell'iniziativa e pensiamo che sia una buona cosa. Così si animano alcune aree difficili». Tra Prè e via del Campo, in questi giorni, sono apparsi molti manifesti e persino uno striscione che attaccano a testa bassa l'iniziativa, ritenuta uno spreco di denaro e solo una vetrina per turisti. «Non siamo d'accordo - è la replica dei volontari del comitato di Prè - Siamo critici nei confronti dell'amministrazione che per i vicoli potrebbe fare meglio, ma questa idea l'abbiamo apprezzata. Non si può dire sempre no, se si investe in queste zone è un buon segno». In piazza dei Truogoli di Santa Brigida, ieri sera, si sono esibiti gli Zena Swingers tra musica retrò e balli in piazza. «Una scena bellissima, bisognerebbe fare cose così più spesso», commenta Sara, universitaria. Meno sorrisi intorno alle attività della Darsena, all'interno degli spazi dietro il palazzo del Metelino. «La location non è ideale, purtroppo qui di passaggio non ce n'è stato molto», commenta Silvia Grillo di GG Arte Ceramica di Pegli, che insieme ad altri artigiani di eccellenza ha in questi giorni gestito i banchi con le creazioni nate dal jeans: «Però devo dire che questa iniziativa ha potenzialità. E non posso negare che, nonostante tutto, in questi giorni abbiamo anche venduto qualcosa». La commerciante porta al collo una collana fatta di cuciture di jeans recuperate e adornate di palline di ceramica. «La creatività in questo campo è ampia e domani (oggi per chi legge, ndr) dalle 15 avremo le sfilate con i nostri lavori e con quelli delle ragazze del Duchessa di Galliera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA